

L'insegna di *Stolen Pizza* al neon verde e rosa, si illumina a intermittenza sopra la porta del locale, sulla porta il cartello con scritto chiuso e con gli orari del pub accanto; fino alle 17.00 non si apre.

Come ogni giorno tutti i dipendenti sono sull'attenti davanti a **STEFANIA** (38), la caposala, che controlla accuratamente le divise. In una mano ha una lente d'ingrandimento per osservare meglio ogni minimo dettaglio e nell'altra tiene la sua adorata spazzola per togliere i pelucchi. La squadra sembra quasi un plotone d'esecuzione, in realtà appena si sciolgono le righe l'atmosfera si fa più rilassata, ma non troppo vista la presenza delle telecamere che rende ancora qualcuno nervoso.

Soprattutto **GINEVRA** (28), l'ultima arrivata nella famiglia *Stolen Pizza*, pensava di fare la cameriera come già aveva fatto in altri posti prima di quello, ma si ritrova a essere ripresa a ogni turno.

Tocca proprio a lei fare la prima intervista con le telecamere, anche detta talking head. Essendo nuova non sa bene cosa dire, i colleghi sta imparando a conoscerli, il lavoro le sembra abbastanza semplice; mica ci vuole una laurea per portare pizze al tavolo o a casa della gente. La sua intervista sembra essere già finita, ma **AMBRA** (21) incalza con domande più personali, come mai si trova lì, perché ha scelto quel lavoro, qual è il suo sogno nel cassetto. Ginevra all'inizio un po' titubante, comincia a raccontare della sua laurea in veterinaria e di come ora stia facendo un tirocinio presso una clinica privata, i suoi occhi si illuminano parlando dei suoi pazienti pelosi. Ginevra vive da sola da quasi un anno ormai e per arrotondare ha sempre fatto lavoretti extra. L'ultimo in ordine di tempo quello a *Stolen Pizza*, in attesa di un indeterminato alla clinica.

Ambra si lascia sfuggire di firmarlo presto quel contratto fisso, perché *Stolen Pizza* non resterà aperto ancora a lungo; Ginevra sbianca.

Ginevra irrompe nell'ufficio di **ELISABETTA I** (40), quest'ultima prontamente nasconde il registro che stava controllando e alza lo sguardo. Ginevra vomita un fiume di parole alle quali Elisabetta fa fatica stare dietro, sente la parola "fiducia", "potevi dirmelo", "bollette"; ma subito non capisce.

Elisabetta fa sedere Ginevra sul divano che arreda una parte del suo ufficio, e per farla calmare tira fuori dall'ultimo cassetto della scrivania una bottiglia di tequila, comprata durante il suo ultimo viaggio in Messico, ne versa un goccio in un bicchiere e glielo porge. Ginevra butta giù la tequila come fosse acqua, poi apre la bocca come se fosse in fiamme e comincia a sventolare una mano sulla lingua. Biascica ancora parole che Elisabetta non comprende, e le tira quindi due ceffoni per farla riprendere. Finalmente Ginevra riesce a parlare, comunicando ad Elisabetta che *Stolen Pizza* chiuderà.

Elisabetta si butta sul divano, con una mano in fronte come la peggio delle attrici melodrammatiche, dice che le passa davanti tutta la sua vita, che non è possibile chiudere quel locale a lei non hanno detto nulla, nessuno l'ha avvisata; e che altro lavoro potrebbe fare una donna di 40 anni oggi? Lei sa fare solo quello! A questo punto Ambra viene presa in causa, la fanno sedere su una sedia ma lei rifiuta di appoggiare la telecamera e quindi Elisabetta comincia il suo interrogatorio. Vuole sapere tutti i dettagli, ma la poveretta non ne

ha, è una voce che ha sentito tra i corridoi di casa sua; per il resto cerca di non immischiarsi negli affari del padre.

Elisabetta si convince che forse ha sentito male, e assicura Ginevra che contatterà il giorno stesso De Bolluschi per avere informazioni più precise. Al momento è inutile mettere in allarme gli altri, la cosa deve rimanere tra loro, Ginevra promette il suo silenzio ed esce dall'ufficio.

Fuori dal locale c'è un tizio di 27 anni con la barba lunga, le bretelle e i risvoltini. Appena scattano le 17.00 busa per entrare. **JACOPO** (25) gira il cartello da "chiuso" ad "aperto" e lascia entrare il ragazzo che si dirige subito al bancone su cui **DAVIDE** (50) fa le pizze. Prima di aprire bocca si guarda intorno e poi chiede al pizzaiolo se ha la mozzarella di bufala. Davide risponde di sì, che hanno già fatto questo discorso e che tanto alla fine non compra niente. Fanno un lungo tira e molla in cui il ragazzo sostiene che se gli fa vedere la bufala promette di comprare una pizza. Davide ripete che se gliela fa vedere deve assolutamente comprarne una. Quando gliela mostra il ragazzo chiede se può assaggiarla. Davide è quasi oltraggiato, deve comprarla e basta, l'aveva promesso. In tutto ciò c'è Jacopo che osserva divertito la scena e la commenta per alimentare lo scontro. Il ragazzo giura che se la assaggia poi la compra, ma Davide dice di no, se la paga gliela fa assaggiare.

Mentre Davide prova a far valere la propria autorità appare Stefania che schizza il ragazzo con del vetril e lo obbliga ad andarsene se non compra niente. Il ragazzo scappa dicendo che metterà una brutta recensione su TripAdvisor.

Le telecamere si soffermano su Davide che commenta l'accaduto. Dice che quel ragazzo è uno scroccone, che fa sempre così ma poi non compra niente. Poi aggiunge che non conosce la sua storia quindi, anche se ha dei bei vestiti magari non ha soldi, è un quartiere difficile questo. Forse quella mozzarella sarebbe stato il suo unico pasto. Avrebbe dovuto dargli una pizza gratis e basta.

Stefania fa la sua talking head, dice che aveva iniziato a lavorare come cameriera in un ristorante per pagarsi gli studi, è laureata in matematica, poi una cosa tira l'altra e si è trovata a lavorare a tempo pieno. Si è fatta assumere da *Stolen Pizza* perché le piace l'idea che un locale possa aiutare un intero quartiere. E le piace Elisabetta, o meglio, le piaceva.

Elisabetta sta chiamando **LUCA** (45), il tirapièdi della famiglia De Bolluschi. Come sempre risponde dopo solo uno squillo e con grande entusiasmo le chiede come sta. Elisabetta dice che va tutto bene, ha iniziato finalmente il puzzle della rivoluzione francese. Luca è felice per lei, erano mesi che voleva farlo e finalmente è riuscita a cominciarlo. Elisabetta cambia discorso e le chiede se sa qualcosa sulla chiusura del suo locale. Luca si dice dispiaciutissimo, che ha provato a far cambiare idea ai suoi capi, ma sono inamovibili. Elisabetta gli dice che ci penserà lei stessa a fargli cambiare idea.

Ginevra è seduta a un tavolo nella sala, il locale è ancora vuoto, sta guardando gli annunci di lavoro su Indeed. Alle sue spalle sbuca Jacopo che le chiede cosa stia facendo, lei molto velocemente nasconde il telefono e risponde "niente" e cambia discorso chiedendogli cosa abbia fatto ieri di bello.

Jacopo dice di essere andato avanti con la maratona di NCIS. Si vede che con l'avanzare delle stagioni i casi sono un po' meno interessanti, perché sono sempre militari morti, ma la

tensione tra Di Nozzo e Ziva è sempre più alta. Non capisce perché non facciano sesso e basta, certo hanno due caratteri opposti, comunque sono toro e acquario, però sono entrambi così belli. Alla fin fine è la passione che conta e loro due ne hanno da vendere. Però gli dispiace che McGee e Abby abbiano preso strade diverse, quello è stato un grosso errore da parte degli autori, sicuramente qualche autore ha abbandonato perché il cambio di rotta è troppo evidente.

Elisabetta sta facendo una talking head nel suo ufficio. Ha creato *Stolen Pizza* 7 anni fa. Prima era una pizzeria triste e senz'anima, lei l'ha rilevata e ha fatto sorgere questo paradiso fatto di birra e mozzarella filante. Questo è sempre stato il suo sogno, un luogo di festa in cui tutti possono sentirsi a casa anche solo per qualche ora. Inoltre in questo stabile sorgeva una delle case famiglia in cui è cresciuta, quella migliore. Si interrompe per ascoltare la voce metallica registrata e premere il tasto 2 per confermare che vuole parlare con un operatore. La voce le dice che dovrà aspettare qualche minuto perché ci sono molte persone in attesa. Elisabetta chiede alle telecamere perché ci sia così tanta gente che deve parlare con i De Bolluschi quando in teoria hanno solo un import export di pietre preziose, se tralasciamo tutte le attività laterali per ripulire i... Elisabetta si interrompe e poi chiede se possono tagliare quest'ultima parte.

Nel frattempo Jacopo sta parlando di NCIS Los Angeles, che non è bello come l'originale per quanto Kensi e Deeks siano ancora più belli di Ziva e Di Nozzo, anzi, sono due belle coppie, però sono diverse, poi il personaggio di Gibbs è troppo interessante con le sue quattro mogli. Certo anche Hettie è divertente, ma non regge il confronto, anche se uno scontro tra loro sarebbe un po' come Alien vs Predator.

Il telefono di Ginevra, rimasto sul tavolo, mostra una nuova notifica. È appena stato pubblicato un annuncio di lavoro che potrebbe interessarle.

Jacopo le chiede perché stia cercando di lavoro e Ginevra dice che non lo sta facendo. Lui insiste chiedendo per quale motivo le sia arrivata una notifica allora e lei dice che era un vecchio annuncio, ma Jacopo non se la beve.

Inizia a camminare avanti e indietro per sottolineare il fatto che stia pensando attentamente. Se NCIS gli ha insegnato qualcosa è che non bisogna mai fidarsi di un sospettato. Ginevra prova a dire che lei non è sospettata di nulla, ma lui continua. Di sicuro non l'hanno licenziata dallo stage alla clinica veterinaria se no se ne sarebbe lamentata per ore e ore. Però c'è qualcosa di strano, se n'era accorto quando è arrivato alla sinossi delle 13 stagioni senza essere mai interrotto. Non può essere che Stefania l'abbia licenziata, lo avrebbe saputo prima. L'unica risposta sensata in questo momento è che... *Stolen Pizza* stia per chiudere.

Ginevra è sbalordita. Guarda le telecamere per capire se anche loro hanno assistito a questa straordinaria deduzione o se lo ha sognato. Sussurra che non deve dirlo a nessuno, lo hanno appena scoperto.

“Ci ho preso???”

Jacopo è euforico. Ha davvero fatto una grande deduzione, i 300€ di cofanetti di NCIS si sono ripagati da soli. Si dirige a grosse falcate verso Davide per dirgli cosa ha appena fatto, ma Ginevra lo ferma. Non deve dirlo a nessuno.

Jacopo è del tutto contrario perché uno, è una notizia troppo importante e due, anche la notizia della chiusura del pub è abbastanza significativa.

Ginevra gli si para davanti. Il ragazzo prova a superarla, ma lei fa muro. Si rincorrono un po' per i tavoli. Jacopo prova a fare un altro giro passando per il retro. Sfugge a Ginevra che poi lo cerca nella cucina. Lo vede nascosto nella cella frigorifera.

Lo guarda e dice solo "mi dispiace".

Chiude la porta a chiave lasciandolo dentro. Jacopo chiede pietà, dice che è troppo giovane per morire, ma soprattutto sta aspettando un pacco da Amazon e non c'è nessuno a casa per ritirarlo.

Davide sta facendo la sua talking head in cui dice che questo è proprio un bel posto in cui lavorare perché è come una famiglia. Anche Ginevra, che è l'ultima arrivata è come una figlia per lui, così come Jacopo. Si può dire che sono quasi fratelli loro. Poi aggiunge che è contento di avere una famiglia qui perché con la sua non va troppo d'accordo dopo che ha lasciato il lavoro in banca per dedicarsi alla sua grande passione: sfornare pizze.

Ginevra irrompe nuovamente nell'ufficio di Elisabetta, che sta finalmente parlando con un operatore.

Dall'altro capo del telefono le dicono che loro non possono metterla in contatto con i signori De Bolluschi, fanno solo servizio clienti. Lei risponde con un discreto nervosismo che è mezz'ora che parla con una voce registrata e che ha seguito tutti i passaggi per riuscire a parlare con la persona giusta. L'operatore le dice che se vuole può metterla in attesa e passarle qualcun altro. Elisabetta non vuole stare in attesa, sono 30 minuti che lo è, vuole parlare con De Bolluschi e lo vuole fare ora.

L'operatore la mette in attesa.

Elisabetta prende la bottiglia di tequila e tira giù un bel sorso.

Ginevra è un po' spaventata, quindi prima di tutto le assicura che nessuno ha scoperto della chiusura. A parte Jacopo, che però al momento è chiuso nella cella frigorifera. Elisabetta dice che ha fatto bene. L'importante è che non lo scopra Stefania, non così, ha fatto del suo meglio per evitarla oggi, perché non riesce a mentire a quei meravigliosi occhioni islandesi.

Ripete alla sua dipendente che se ne sta già occupando lei e che nel giro di qualche ora sarà tutto sistemato.

Prima di farla uscire dall'ufficio le fa i complimenti per come sta gestendo la situazione e perché finalmente potrà esplorare il magnifico quartiere del Trincerato tutta da sola ora che Jacopo è chiuso lì.

Ginevra spiega in una talking head che le consegne a domicilio di solito le fanno in due per evitare aggressioni da bande organizzate. Poi rassicura le telecamere, dice che i rapinatori di questo quartiere sono davvero gentili, anche se forse un po' sessisti perché provano ad accoltellare sempre e solo Jacopo.

Jacopo è nella cella frigorifera e sta parlando a una telecamera attraverso l'oblò della porta. Non sa cosa fare perché il telefono non prende e lui voleva fare delle stories per chiedere aiuto ai suoi followers. Quando si accorge di essere ripreso dice di essere tranquillo perché sa esattamente come sopravvivere. Il suo maestro di vita e sopravvivenza è il migliore che il mondo abbia mai visto: Bear Grylls. Prima di tutto deve accendere un fuoco, basta strofinare

due legnetti o in alternativa due bastoncini di Capitan Findus. Sfrega un totale di due pacchetti di bastoncini, ma non fa nemmeno una scintilla.

Poco male dice, ci sono altri modi per stare al caldo come insegnano Luke Skywalker e Di Caprio, basta dormire in una carcassa. Si guarda attorno e non c'è nessuna carcassa. Vede delle alette di pollo, hamburger, hot dog e delle polpette.

Davide sta preparando una pizza e descrive alle telecamere ogni singolo passaggio, dalla stesura dell'impasto fino all'ultimo ingrediente. L'unica costante è metterci sempre tanto amore e passione.

Ginevra si sta vestendo per fare una consegna, ha indosso un giubbotto antiproiettile e un cinturone tipo quello di Batman con: taser, spray al peperoncino, manganello e shuriken.

Stefania la aiuta a indossare le ginocchiere e le chiede ancora una volta che fine abbia fatto Jacopo. Ginevra ripete che è andato via di corsa perché stava proprio male, pensava di avere solo un raffreddore e invece è molto peggio.

Dal suo ufficio sbucca Elisabetta che chiede come va. In realtà vuole assicurarsi che Stefania ancora non sappia nulla. Ginevra dice di sì. Stefania le chiede se non si fida, se crede che lei non sappia fare il suo lavoro. Elisabetta dice di no, che lei si fida, si fida molto, è per questo che le aveva dato anche le chiavi del suo appartamento... dopo un momento di silenzio in cui Stefania guarda Elisabetta con non poco rancore Elisabetta si gira verso le telecamere e specifica che le ha dato le chiavi del suo appartamento perché è la migliore caposala del mondo ed è anche la capa del suo salotto.

Dopo essersi accorta di aver detto un'enorme stronzata, torna nel suo ufficio con la coda tra le gambe.

Ginevra finisce di prepararsi il più in fretta possibile ed esce, lasciandosi alle spalle quell'imbarazzante monologo di Elisabetta.

Davide apre la cella frigorifera per prendere delle alette di pollo. Le trova tutte accatastate insieme agli hamburger e i wurstel. Ne prende un paio e poi da quella montagnetta esce Jacopo, urlando come Wolverine dopo che gli avevano messo l'adamantio nelle ossa.

Davide gli chiede cosa faccia lì e Jacopo dice che lo ha chiuso dentro Ginevra perché non dire a nessuno che *Stolen Pizza* chiuderà a breve. Poi lo ringrazia per averlo salvato da morte certa, Davide gli dice che alzerà la temperatura, poi esce e lo richiude dentro.

Va da Elisabetta e le chiede della chiusura del locale. Elisabetta gli spiega la situazione, dice che è tutto il giorno che prova a contattare i De Bolluschi. Luca non è d'aiuto e non c'è modo di sentirlo. Elisabetta è veramente provata e nuovamente preoccupata.

Davide la rassicura, andranno nei suoi uffici e gli parleranno di persona, poi chiede chi altro lo sappia: tutti tranne Stefania.

Insieme capiscono che è inutile tenere ancora il segreto, dovranno far uscire Jacopo prima o poi. Elisabetta decide di dire la verità a Stefania, come se fosse la prima a scoprirlo e solo dopo lo dirà ufficialmente al resto dei dipendenti.

Davide esce dall'ufficio della sua capa e dice a Stefania che Elisabetta vuole parlarle, ma non sa per quale motivo.

Stefania entra nell'ufficio di Elisabetta, ma non si siede neanche, le chiede solo cosa le vuole dire. Elisabetta la invita a sedersi, ma Stefania continua ad avere un atteggiamento scontroso

nei confronti della sua capa. Elisabetta si lascia andare e le dice che se non vuole più vederla non ci sarà problema perchè tanto il locale chiuderà entro la fine dell'anno. Lo ha saputo da Luca questo pomeriggio ed è tutto il giorno che prova a sistemare la situazione. Stefania si avvicina a Elisabetta, le accarezza la spalla e la consola: "andrà tutto bene, insieme sistemeranno anche questa".

Elisabetta dice che a fine serata dirà tutto agli altri, ma che voleva parlare con lei prima di tutti.

Stefania le suggerisce di non farlo, di tenere la cosa segreta finché non ne sono certi. Ha già lavorato in un locale in cui c'era un orologio dell'apocalisse e non ha mai fatto bene a nessuno.

Elisabetta accetta, ma non sa esattamente come farà a far tenere il segreto a tutti quanti.

Elisabetta e Davide scongelano Jacopo e gli dicono che se non vuole tornare dentro non deve dire a nessuno che il locale chiuderà.

Ginevra torna dalla consegna, è sporca come un militare dopo una missione nel deserto durata 48 ore di fila. La prima persona che vede è Stefania, che anche se prova a nascondere è visibilmente sconsolata. Ginevra le chiede cosa succede, ma Stefania dice che sono cose personali.

Ginevra non risponde, non vuole peggiorare la situazione con la notizia della chiusura di *Stolen Pizza*.

Da dietro la telecamera Ambra incoraggia le due a confidarsi, lei cerca l'autenticità all'interno del suo documentario, e forse non è stato un caso che si sia fatta sfuggire della chiusura del posto.

Stefania chiede a Ginevra di seguirla in cucina, ma Ginevra cerca di dissuaderla, pensa che Jacopo sia ancora nella cella frigorifera, non riuscendo a fermarla, si ritrovano in cucina. Stefania apre la porta della cella, mentre Ginevra urla un "Noooo!", la porta si apre, e niente Jacopo. Stefania sposta alcuni scatole di pesce surgelato, mentre Ginevra, entrata a sua volta si guarda intorno e cerca di capire come sia uscito il suo collega. Da dietro le scatole Stefania tira fuori una bottiglia di vodka e invita Ginevra a bere con lei. Ginevra accetta, è già la seconda volta che qualcuno le offre da bere quel giorno, o pensano che l'alcol risolva i problemi o hanno un serio problema con l'alcol. In ogni caso dopo la giornata che ha passato, e con il pensiero di dover cercare un altro lavoro si mette seduta con Stefania.

Stefania, dopo aver versato la vodka, comincia a raccontare di quando è entrata a far parte della *Stolen Pizza* family, e bicchiere dopo bicchiere arriva anche a raccontare la sua relazione con Elisabetta; e dice che ora che il pub chiuderà svanirà qualsiasi opportunità di riappacificarsi. Ginevra risponde che Elisabetta si preoccupa ancora per lei, per questo non voleva dirle della chiusura del locale.

Seppur con la mente offuscata dalla vodka Stefania chiede a Ginevra come fa a sapere della chiusura di *Stolen Pizza*; Ginevra risponde che è stata lei stessa a scoprirlo e a dirlo poi a Elisabetta. Stefania chiede a Ginevra di non diffondere la voce tra gli altri dipendenti e che ha promesso lei stessa a Elisabetta di non dire nulla. Ginevra allora ammette che anche Jacopo l'ha scoperto. Stefania quindi comincia a dare segni di cedimento la vena sul collo comincia a ingrossarsi e le esce una parola in Islandese che Ginevra non capisce, Stefania fa

un respiro profondo: “Almeno Davide ancora non sa nulla”. In quel momento entrano in cucina proprio Davide e Jacopo; quest’ultimo con una coperta argentata termica. Davide che ha captato l’ultima parte di conversazione chiede di cosa non deve ancora essere messo al corrente, visto che a quanto pare oltre a essere la giornata dell’alcol quella è anche la giornata dei segreti. Anche a lui scappa detto che *Stolen Pizza* chiuderà, e ora il segreto di Pulcinella è ufficialmente allo scoperto.

Stefania delusa e arrabbiata, dopo aver buttato giù l’ennesimo goccio di Vodka si fionda nell’ufficio di Elisabetta, non chiude nemmeno la porta e parte in quarta con una raffica di parole islandesi che nessuno capisce; a parte Elisabetta che intuisce qualche insulto qua è là. Ormai tutti sanno, e tutti stanno origliando alla porta, Elisabetta mentre cerca di calmare Stefania, rassicura che farà di tutto pur di salvare quel posto, e l’impegno che ognuno di loro ha messo nel far diventare *Stolen Pizza* il locale che è oggi. Non le importa se a lei hanno comunque promesso un posto di lavoro, lei non abbandonerà la nave che affonda. Stefania esce dalla stanza e gli altri la seguono a ruota. Davide torna in cucina a dare una sistemata, Jacopo aiuta Ginevra a togliersi tutta l’attrezzatura. I tre si ritrovano poi nella sala vuota, mangiando insieme la famosa pizza Carmelina di Davide.

Fade In:

INT. RIPOSTIGLIO - SERA

GINEVRA (28) è seduta su una sedia, gli occhi spalancati e attenti che guardano dritto di fronte a lei. Si aggiusta nervosamente la divisa, e si schiarisce la gola.

AMBRA (F.C.)

Allora Ginevra raccontaci un po' di te, come sei finita qui, come ti trovi. Insomma le solite cose.

GINEVRA

(indugiando)

Beh...dunque io. Si appunto mi chiamo Ginevra, ho 28 anni. Faccio la veterinaria, o meglio sto imparando, e quindi per questo cerco di non mangiare carne.

AMBRA (F.C.)

in che senso "cerchi"?

GINEVRA

A volte mi alzo nel bel mezzo della notte e ho voglia di costine, così il giorno dopo vado a mangiare una costina. Ma non vorrei, però non posso farne a meno. Ma una volta sono stata vegetariana per quasi una settimana di fila.

AMBRA (F.C.)

(sospirando)

Va bene questa la tagliamo.

Ginevra si guarda intorno spaesata, poi beve un sorso d'acqua dalla bottiglia.

AMBRA (F.C.) (CONT'D)

Costine a parte, ormai è un mese che sei qui, hai fatto amicizia con qualcuno dei tuoi colleghi?

GINEVRA

Ma non particolarmente. Tra poco mi dovrebbero proporre un contratto fisso alla clinica veterinaria, perciò me ne andrò da questo posto. Insomma sono tutti gentili ma non ne vedo il senso.

AMBRA (21) sospira, Ginevra è una palla.

AMBRA (F.C.)

Allora cosa ci fai qui a Stolen
Pizza se hai comunque un altro
lavoro?

GINEVRA

Beh non so esattamente quando
firmerò il contratto, ma vivendo
da sola non mi bastano i soldi del
tirocinio per mantenermi. Ho
sempre fatto 2 lavori. e con
questi orari riesco a stare in
clinica di giorno e qui di sera.

AMBRA (F.C.)

Ok dai, al momento chiudiamo
qui, magari se poi ti
vengono in mente cose
interessanti da dire me lo
fai sapere.

Ginevra annuisce, si alza dalla sedia e fa per uscire.

AMBRA (F.C.) (CONT'D)

Comunque mi auguro che il tuo
contratto arrivi presto. QUesto
posto non resterà aperto ancora
per molto.

Ginevra sbianca.

GINEVRA

Come hai detto scusa?

AMBRA (F.C.)

Ops, in realtà non avrei dovuto
dire nulla. Ma forse è solo una
voce di corridoio avrò sicuramente
capito male.

Ginevra scatta fuori dalla porta in fretta e furia, Ambra la
segue.

Fade In:

INT. UFFICIO DI ELISABETTA - SERA

Ginevra piomba senza bussare nell'ufficio di ELISABETTA I (40). Elisabetta seduta dietro la sua scrivania nasconde velocemente il registro che aveva in mano, in uno dei cassetti.

GINEVRA

(con foga e ansimando)

Stolen Pizza, kaput. Come faccio con le bollette? Mi hai appena assunto, potevi dirmelo, mi aspettavo più serietà da una donna come te. Non ho parole, davvero. Anzi no, ne ho ancora una vaff...

Elisabetta si alza, e si avvicina, interrompendola prima che finisca la frase. La prende per un braccio e la fa sedere sul divano. Poi si avvicina alla scrivania, apre l'ultimo cassetto ed estrae una bottiglia di tequila con 2 bicchieri. Ne versa uno per lei e uno per Ginevra.

ELISABETTA

Bevi un po', ti calmerà.

Ginevra afferra il bicchiere, annusa il contenuto e fa una faccia schifata. Elisabetta il suo l'ha già svuotato alla goccia, e sorride a Ginevra. Ginevra sospira e manda giù la tequila. Poi spalanca la bocca e tirando fuori la lingua, si fa aria con una mano, e intanto parla.

GINEVRA

(acora agitata)

Perchè non mi hai detto niente? Mi avevano presa anche da McDonald's ma io ho detto di no per venire qui.

Elisabetta con fare posato, appoggia il bicchiere, si schiarisce la voce e schiaffeggia Ginevra.

ELISABETTA

Dove non riesce la tequila ci pensano le mie mani.

Ginevra si sfrega una guancia, e comincia a calmarsi.

ELISABETTA (CONT'D)

Dunque Ginevra di cosa cavolo stai parlando?

GINEVRA

Di Stolen Pizza che sta per chiudere. E non dirmi che non sapevi nulla.

Elisabetta a questo punto si lascia cadere indietro sul divano, si appoggia una mano sulla fronte e si lascia andare in un lungo sospiro. Poi scatta in piedi, e comincia a passeggiare nervosamente avanti e indietro per la stanza.

ELISABETTA

(sempre più agitata)

Ma come? Non è possibile! Cara Ginevra certo che non ne sapevo nulla.

Si guarda intorno.

ELISABETTA (CONT'D)

Guarda, tutto questo l'ho costruito io. Il mio ufficio all'inizio era lo sgabuzzino delle scope. Ora ho un divano e la tequila nel cassetto. Non posso perdere tutto ciò. Ma chi ti ha detto mai questa buffonata?

Ginevra indica Ambra. Elisabetta si avvicina alla camera con uno sguardo sospetto, accentuato dal sopracciglio destro inarcato all'estremo sulla sua fronte.

ELISABETTA (CONT'D)

Vuoi spiegare?

Elisabetta indica con la mano il divano, facendo intendere ad Ambra di accomodarsi. Ambra fa di no con la camera.

AMBRA

(leggermente intimorita)

Prima di tutto volevo dire che ci sono dei testimoni e che a casa sanno che sono qui.

Ambra fa un sospiro e prosegue decisa.

AMBRA (CONT'D)

E poi quello che dovevo dire l'ho già detto. Ho sentito solo che papà vorrebbe chiudere il pub, non aggiungo altro perchè non so altro.

ELISABETTA

Mmmm...interessante e quando e
dove avresti sentito
quest'assurdità.

AMBRA

Ma non lo so, papà parlava con
mamma a colazione, ma non presto
mai troppa attenzione ai miei di
prima mattina. Forse si tratta di
un altro pub, o forse vogliono
solo dargli una rinfrescata; che
non sarebbe una brutta idea.

ELISABETTA

(visibilmente irritata da
questo commento)

Stolen Pizza va benissimo così
com'è. E adesso andate fuori che
devo fare qualche telefonata.

Ginevra si alza dal divano, e mentre fa per uscire
Elisabetta le si avvicina.

ELISABETTA (CONT'D)

Ginevra cara, sicuramente Ambra
avrà capito male. Non mettiamo in
allarme anche gli altri al
momento, telefonerò subito al
signor De Bolluschi per avere
delucidazioni. Tu prosegui il tuo
lavoro come nulla fosse.

Ginevra fa segno di sì con la testa ed esce. Elisabetta
chiude la porta a chiave.

INT. BANCONE DEL PIZZAIOLO - GIORNO

DAVIDE (50) è dietro al suo bancone e si sta preparando per l'imminente apertura. Sta dividendo il grosso impasto in diverse porzioni.

JACOPO (25) è appoggiato al muro di fianco al bancone e sta guardando il telefono.

Nella sala alle loro spalle c'è STEFANIA (38) che sta apparecchiando e sistemando i tavoli. Si accorge che una sedia traballa e la porta via.

Dietro alla portavetro del locale si vede LEONARDO (23), un giovane ragazzo hipster con la barba lunga, le bretelle e i risvoltini ai pantaloni. Sta guardando l'orologio e aspetta le 17.00, l'orario d'apertura di Stolen Pizza. Appena la LA SVEGLIA DEL SUO CASIO SUONA comincia a BUSSARE insistentemente alla porta.

Gli apre Jacopo che trattiene una risata.

JACOPO

Ciao, bentornato da Stolen Pizza!

Davide alza la testa e lo riconosce. Fulmina con lo sguardo sia Jacopo che il ragazzo e gli punta contro una spatola per sottolineare il suo dissenso.

Iniziano a dialogare parlandosi uno sopra l'altro.

DAVIDE

No, no, no, no. Se non vuoi niente non cominciare perchè oggi io proprio non ne ho voglia.

LEONARDO

Voglio solo una pizza, che c'è di male?

DAVIDE

Oh no, io lo so come fai...

LEONARDO

La prendo, se dico che la prendo la prendo.

DAVIDE

... dici sempre che ne prendi una e poi non compri niente, ma devi vedere quello e assaggiare l'altro. E far perdere tempo. E pazienza.

LEONARDO
No, la prendo, la prendo.
(con tono greve)

Lo giuro.

Davide si placa, convinto che questa volta il ragazzo prenderà e pagherà davvero una pizza.

Davide tira l'impasto per preparargli da mangiare.

DAVIDE
Allora, come la vuoi?

LEONARDO
Vorrei vedere la mozzarella di
bufala prima.

Davide smette di impastare e comincia ad agitare le mani per sottolineare il suo disappunto.

DAVIDE
Eh lo sapevo, tu vuoi vedere e
toccare le cose, ma poi non compri
niente. E non è igienico!

LEONARDO
(urlacchiando sopra
Davide)
La prendo, la prendo, voglio solo
vedere la bufala, se è fresca e
cremosa tutto qui. Se è esattamente
come piace a me. Che c'è di male?
Che c'è di male?

DAVIDE
C'è di male che tutte le volte fai
così e poi non compri niente.

JACOPO
E dai fagli vedere quella bufalina!

DAVIDE
Ma tu da che parte stai?

Jacopo, che è a pochi metri da loro, sghignazza e poi si gira verso la telecamera con fare complice e divertito.

LEONARDO
La guardo e poi la compro.

DAVIDE
Però la compri.

LEONARDO

Certo, la prendo, al massimo se la
bufala non mi piace ne scelgo
un'altra, ma la prendo.

Davide si abbassa per prendere la mozzarella da sotto il
bancone. La tira fuori e la mostra al ragazzo. Il giovane si
avvicina al latticino e lo squadra con fare curioso.

DAVIDE

Adesso l'hai vista, ora la compri?

LEONARDO

Posso assaggiarla?

Jacopo scoppia in una FRAGOROSA RISATA. Le telecamere si
girano su di lui e poi tornano su Davide e Leonardo, che
invece sono serissimi e non credono ci sia niente di
divertente nella loro conversazione.

JACOPO

(quasi sottovoce)

Continuate pure.

DAVIDE

Se la paghi ti faccio assaggiare un
pezzo di bufala.

LEONARDO

E se non mi piace?

DAVIDE

Eh no... E NO! Avevi detto che se
la vedevi poi la compravi e adesso
lo fai.

LEONARDO

Ma solo un pezzo, piccolo, poi la
compro, ho detto che lo faccio. Non
penserai mica che ti stia mentendo.

DAVIDE

Menti tutte le volte che entri.

LEONARDO

A quindi mi stai dando del
bugiardo?

DAVIDE

Dimostra il contrario e paga questa
pizza.

LEONARDO

Va bene. Quando avrò assaggiato la
bufala la pago.

C'è un momento di silenzio, di tensione. Due cowboy pronti a sfidarsi a duello. Lo sguardo di Leonardo è fisso su Davide. Non sbatte nemmeno le palpebre talmente è concentrato. Sulla sua faccia viene spruzzato del liquido e il si copre il viso.

LEONARDO (CONT'D)

Ah, brucia!

Di fianco al ragazzo c'è Stefania che ha in mano del Vetril che lo sta spruzzando addosso a lui per scacciarlo.

STEFANIA

Sciò, sciò!

Stefania lo spruzza fino all'uscita attraverso la quale il Giovane esce e lascia il pub.

Stefania si volta verso Davide e Jacopo e li guarda come per dire "perché deve sempre finire così?".

INT. TALKING HEAD DIETRO AL BANCONE - GIORNO

DAVIDE

Meno male che c'è Stefania. Quello lì è uno scroccone, viene sempre e poi non compra mai nulla. Lo fa tutte le volte. Io non dico che uno non possa fare due domande eh, però deve anche comprare qualcosa poi. Non è mica un negozio di vestiti, dove provi la roba e la lascia lì. Certo io non conosco la sua storia, magari ha delle difficoltà... E se fosse stato il suo unico pasto? È vero che non sembra un poveraccio, ma magari mangia solo ramen in scatola o biscotti rotti... potrei aver condannato un ragazzo a morire di inedia...

(fa una breve pausa in cui
guarda nel profondo della
sua anima)

Avrei dovuto dargli una pizza
gratis, con extra bufala.

INT. CORRIDOIO, RIPRESA ATTRAVERSO L'OBLÒ DELLA CELLA
FRIGORIFERA - GIORNO

Dall'oblò della cella frigorifera si vede Jacopo seduto sul pavimento. Ha lo smartphome in mano e sta provando a fare una story, ma è evidentemente sconfortato: lo smartphome non sembra prendere.

Il cameraman che lo riprende è MARCO (21).

Jacopo si alza alla ricerca di segnale e prova ad arrampicarsi su uno degli scaffali per raggiungere il punto più alto della cella, senza successo.

JACOPO

(stremato)

Basta, non prende. Passeremo al piano B.

(si volta verso la telecamera)

Sarai tu a farmi da pubblico mentre mostro al mondo come mettere in pratica gli insegnamenti del più grande maestro di sopravvivenza di tutti i tempi... BEAR GRYLLS!

Jacopo scende dallo scaffale e inizia a cercare cose, nel mentre che lo fa spiega i suoi intenti. Da qui in avanti Jacopo parla per tutta la scena alla telecamera.

JACOPO (CONT'D)

La prima cosa importante da fare, in una situazione del genere, è stare al caldo. Perché fa freddo e poi si muore. Quindi, proviamo ad accendere un fuoco.

Mostra alla telecamera quello che ha in mano, un paio di confezioni di bastoncini di pesce surgelati.

JACOPO (CONT'D)

Non abbiamo legna, quindi useremo i bastoncini!

Si siede sul pavimento e apre entrambe le confezioni, poi usa parte del cartone e dei bastoncini di pesce per fare una specie di struttura di un falò.

Lo indica con aria soddisfatta.

JACOPO (CONT'D)

Eh? EH? Se questa non è abilità non so cosa sia. Ora c'è la parte difficile.

Prende un paio di bastoncini di pesce e inizia a sfregarli tra loro imitando il movimento che viene fatto nei film per accendere il fuoco.

Dopo qualche secondo i bastoncini hanno perso la loro panatura, che ha ricoperto Jacopo, diventando delle tristi stanghette bianche congelate.

Jacopo li posa e ne prende altri due. Marco sposta la telecamera sul suo stesso orologio per poi tornare su Jacopo. Dopo alcuni tentativi Jacopo ha le mani coperte di panatura e nessun fuoco.

JACOPO (CONT'D)
 (tra sè e sè)
 Stefania non ne sarà felice.

Si alza in piedi e pulisce le mani sui pantaloni.

JACOPO (CONT'D)
 Va bene, il Capitan Findus mi ha tradito. Forse Bear Grylls ci sarebbe riuscito, ma io per ora no. Quindi... Un altro modo per non morire assiderati è bere bevande calde. Ora, io non ho un fuoco
 (si volta con aria offesa verso il mucchio di bastoncini di pesce)
 Ma comunque, possiamo usare altro!

Si fruga in tasca, prende lo smartphone e accende la torca. Lo posa per terra a faccia in giù e afferra da uno scaffale un cartone di latte.

JACOPO (CONT'D)
 Il sole fa luce, ed è caldo. Quindi, se tanto mi da tanto, dovrebbe funzionare.

Posa il cartone chiuso sullo smartphone in modo che la luce della torca sia sotto il contenitore. Il tutto è in equilibrio molto precario.

JACOPO (CONT'D)
 (vittorioso)
 Sì! Ora, mentre aspettiamo che la nostra bevanda sia pronta, non possiamo morire congelati.
 (MORE)

JACOPO (CONT'D)

Come ci insegnano dei grandi film sulla sopravvivenza dell'uomo tipo "Revenant" e "L'Impero colpisce ancora", un ottimo modo per proteggersi dal freddo è usare la carcassa di un animale.

Jacopo prende dagli scaffali tutte le confezioni che trova di carne e le mostra alla telecamera: salsiccia, prosciutto, alette di pollo, wurstel, hamburger, costine, e li posa vicino al telefono.

Si ferma quando prende in mano una confezione di polpette vegane rosa di ceci e rape rosse e si avvicina all'oblò per mostrarle chiaramente alla camera.

JACOPO (CONT'D)

Queste non vanno bene, sono vegane. Non funzionerebbero. E poi se Elisabetta scoprisse che le ho usate mi aprirebbe e dormirebbe dentro di me. Che è vegetariana, ma spietata.

Jacopo si siede e inizia ad aprire tutte le confezioni, usa la salsiccia per farsi una sciarpa e il prosciutto e gli hamburger li mette sugli avambracci e le gambe. Le alette di pollo prova a incastonarle nella carne trita degli hamburger o a tenerle in bilico sulle spalle, solo che ogni volta che si muove cadono.

JACOPO (CONT'D)

Suppongo funzionerebbe meglio con una carcassa calda di Tauntaun come in Star Wars, ma non esiste. Che io sappia.

(guarda il suo "vestito")

Mi sento Lady Gaga.

JACOPO (CONT'D)

Adesso che siamo al sicuro dal freddo è il momento di vedere se il latte è pronto.

Jacopo prende il cartone del latte, lo apre e beve un sorso, ma è gelato. Lo riposa.

JACOPO (CONT'D)

Ci vorrà ancora un po'.

Aspetta qualche secondo senza sapere cosa fare e allora si tamburella addosso.

Prende due alette di pollo e le usa come bacchette della batteria picchiando sugli hamburger che ha sulle gambe.

JACOPO (CONT'D)

Vediamo quanto è passato.

Tenta di alzare il telefono e il latte assieme in modo che la luce continui a "scaldare" il latte. Abbassa la testa per non dover alzare troppo il telefono, ma evidentemente non riesce a leggere l'ora.

Alza ulteriormente il telefono e gli scivola il latte che gli cade addosso.

Jacopo si alza di scatto frustrato lanciando via la carne che ha su di sè.

JACOPO (CONT'D)

Ma perché non funziona mai questa cosa! Mi basterebbe sopravvivere una volta sola! Non chiedo tanto.

(si volta verso la
telecamera più calmo)

Mi puoi aprire?

MARCO (F.C.)

No.